

IN CHRISTI NOMINE AMEN. ANNO NATI-
 VITATIS EIVSDEM M. CCCC. LXXX. DIE
 P.^o MENSIS MAY. NOTVM SIT OMNIBVS
 PRAESENTES INSPECTVRIS QVALITER
 DIE ET MILESIMO SVPRASCRIPTO NOS
 ANTONIVS SARACO DEI ET APOSTOLI-
 CAE SEDIS GRATIA ARCHIEPISCOVVS
 CORINTHIENSIS. R.mi D. D. MAPHAEI GI-
 RARDO MISERATIONE DIVINA PATRIAR-
 CHAE VENETIARVM VICARIVS GENERA-
 LIS CONSECRAVIMVS AEDEM ISTAM VNA
 CVM ALTARE MAIORI AD MEMORIAM ET
 NOMEN B. MARTHAE VIRGINIS. OMNIBVS
 AVTEM CHRISTI FIDELIBVS QVI HANC
 ECCLESIAM IN DIE ANNIVERSARIO DE-
 DICATIONIS EIVSDEM DEVOTE VISITA-
 VERINT QVADRAGINTA DIES DE INIVN-
 CTIS SIBI POENITENTIIS IN DOMINO RE-
 LAXAMVS. RELIQVIAE VERO IN PRAE-
 SENTI VASCULO INCLVSAE SVNT HAEC
 SCILICET. LAC VIRGINIS. DE S. LAZA-
 RO EP. CONF. ET DE S. MARIA MAGDA-
 LENA AC DE S. MARTHA ETC. PRAESEN-
 TIBVS VENERABILIBVS VIRIS DOMINIS
 PLEBANIS S. NICOLAI ET S. CASSIANI ET
 PAVLO SARACO NEPOTE NOSTRO ET A-
 LYS PERPLVRIBVS CLERICIS ET LAICIS.
 EGO IDEM ANTONIVS ARCHIEPISCO-
 PVS SVPRASCRIPTVS PROPRIA MANV
 SCRIPSI ET SVBSCRIPSI.

Inscrizione della consacrazione che io traggo dalli mss. Sasso e Curti. Era entro un vasetto colle reliquie. Flaminio Cornaro (VI, 94)

la riporta anch'egli con qualche varietà, dicendo SVPRASCRIPTO invece di SVPRASCRIPTO — ECCLESIAM ISTAM invece di AEDEM — QVAMPLVRIBVS invece di PERPLVRIBVS, ed ommettendo le parole LAC VIRGINIS. Ella è pure stampata nel piccolo *Giornale del Clero Veneto per l'anno 1799* a pag. 57, ed è secondo la lezione delli mss. Sasso e Curti, non senza però qualche errore di stampa.

Di ANTONIO SARACO o SARACCO ho detto nel primo volume a pag. 35. Di MAPFFO GIRARDO patriarca dirò nelle epigrafi di s. Pietro di Castello. Piovano di s. Nicolò a quel tempo, cioè del 1480, era *Jacopo de Franceschi* (Cornaro V, 367) e piovano di s. Cassiano era *Andrea degli Armani* (Galliccioli VII, 80-83).

Fralle reliquie che non sono mentovate nella detta Memoria, e che in questa chiesa si vedevano era una mano di santa Marta assai ben conservata, (1) chiusa in un particolare reliquiario, la quale fu donata a questo monastero da *Ambrogio Contarini* patrizio Veneto rinomato per li suoi viaggi, del quale parlerò già a suo luogo. Trovandosi egli a Costantinopoli nel 1463, e avendo inteso dal vescovo della città di Metelino, caduta già anch'essa in potere dei Turchi, come in quella veneravasi altre volte la mano di santa Marta, tanto adoperò col mezzo di un Jacopo medico del signor Turco, che poté acquistare e ricuperare detta Reliquia per donarla, come fece, a queste monache (vedi Fl. Cornaro VI, 96-97-98). Quanto poi al Reliquiario ove si conservava, ecco ciò che leggo nelle carte del Convento: » 1472, adi 2 ottobre in Venezia, » Notum sit a cui vederà la presente scriptu- » ra come la venerabil madona Orsa Zorzi » abatissa del monestier de Madona s. Marta » de Venexia fazando l' infrascrite cosse per » nome et de volonta soa: et de tute le sue

(1) Questa reliquia di s. Marta oggidì si venera nell' oratorio della patrizia Veneta famiglia *Falier* a Venezia, notizia che ebbi da Mons. Roberto canonico Balbi cavaliere.